

La traduzione in italiano degli abstract è a cura della dott. Antonella Camposeragna

Gli abstract sono raggruppati a seconda della sostanza studiata seguendo lo stesso criterio adottato nella Topic list del gruppo Cochrane Droghe ed Alcol

ALCOL

Baltieri DA e De Andrade AG.

L'acamprosato nella dipendenza da alcol: un studio randomizzato controllato sull'efficacia in un contesto clinico standard.

Journal of Studies on Alcohol 65(1), 136-9. 2004.

Abstract: Obiettivo: Questo studio è stato intrapreso per valutare l'efficacia e la sicurezza dell'acamprosato nel trattamento della dipendenza da alcol. Metodo: La ricerca consisteva in uno studio doppio cieco, controllato della durata di 24 settimane effettuato all'Università di São Paulo, Brasile. Il campione comprendeva 75 pazienti, di 18-60 anni di età, con una diagnosi di dipendenza di alcol secondo la Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD-10). Dopo un periodo di 1 settimana di disintossicazione, i pazienti furono divisi casualmente in due gruppi: il primo ha ricevuto acamprosato (1.998 mg/die) ed il secondo ha ricevuto il placebo. Dopo le prime 12 settimane, i pazienti continuarono il follow up per una durata simile di tempo senza ricevere farmaci. Le principali misure di esito erano le percentuali di ricaduta, gli effetti collaterali e il periodo di tempo intercorso per la prima ricaduta. Risultati: Sulla base dell'intenzionalità dei pazienti a ricevere il trattamento, la curva di sopravvivenza di Kaplan-Meier ha mostrato un vantaggio nelle percentuali di ricaduta per l'acamprosato rispetto al placebo (log-rank test, $p = .02$), e l'acamprosato è stato ben tollerato. Conclusioni: L'acamprosato sembra essere un trattamento efficace per la dipendenza da alcol in una popolazione brasiliana.

Bisaga A ed Evans SM.

Effetti acuti della memantina in combinazione con alcol in bevitori moderati.
Psychopharmacology 172(1), 16-24. 2004.

Abstract: Rationale: Gli effetti dell'alcol negli esseri umani coinvolge il N-metile-D-aspartato (NMDA) recettore di mediazione nella neurotrasmissione glutamatergica. È stato ipotizzato che gli antagonisti del recettore del NMDA possono essere efficaci nel trattamento per la dipendenza da alcol. Obiettivo: Questo studio ha valutato gli effetti acuti della memantina, un antagonista del recettore del NMDA, sugli effetti soggettivi, fisiologico, e relativi alle prestazioni in consumatori moderati (10-30 bevande alcoliche alla settimana) di alcol. Metodi: Sono stati testati diciotto volontari senza dipendenza da alcol utilizzando un disegno doppio cieco con fasi della durata di tre giorni di trattamento residenziale tra le quali intercorreva almeno un periodo interruzione di 2 settimane. La memantina (0, 15, e 30 mg) è stata somministrata 4 h prima dell'alcol (1.5 g/l di acqua corporea), è stata data in quattro separate ogni 20 min. Risultati: Il pretrattamento con memantina ha attenuato il craving di alcol prima della somministrazione di alcol, ma non dopo che è stato dato l'alcol. La memantina ha aumentato gli effetti dissociativi dell'alcol, senza alterare i suoi effetti sedativi, stimolanti, ed intossicanti. La memantina non ha intaccato i danneggiamenti indotti dall'alcol nelle prestazioni, nelle variazioni fisiologiche o farmacocinetiche. La memantina ha aumentato i rapporti soggettivi di dissociazione, confusione, e stimolazione, e ha danneggiato la coordinazione motoria nei compiti di equilibrio. Conclusioni: La memantine è stata ben tollerata in

combinazione con l'alcol. I risultati suggeriscono che la neurotrasmissione di recettore NMDA possa essere coinvolta nel craving di alcol e negli effetti dissociativi soggettivi indotti dall'alcol.

Cunningham JA, Wild TC e Cordingley J.

Utilizzare le persone vicine al paziente per convalidare le autodichiarazioni dei consumatori di alcol problematici: quale impatto sull'attrito dei clienti e sulla quantità di alcol dichiarata?
Addictive Behaviors 29(3), 615-621. 2004.

Abstract: Obiettivo: esplorare l'impatto nel cercare un collaterale sull'attrito del rispondente e l'impatto del fornire contro il non fornire un collaterale sulle autodichiarazioni circa l'alcol assunto. Metodo: Come parte di un più ampio trial che stima l'efficacia dei materiali di auto-aiuto per alcolisti problematici, ai rispondenti è stato chiesto, in maniera casuale, di fornire o meno, un collaterale al loro sesto mese di follow up. Risultati: Mentre non c'era nessun impatto significativo sull'attrito dei clienti, ai rispondenti a cui fu chiesto un collaterale e che lo fornirono, riportarono dei livelli più alti di consumo di alcol al sesto mese di follow up, in confronto a coloro a cui fu chiesto di un collaterale ma che non lo fornirono. Conclusioni: Fornire un collaterale può avere un impatto sulle autodichiarazioni circa il consumo di alcol dei rispondenti. Vengono discusse interpretazioni alternative a questi risultati.

Goldstein AL, Wall AM, McKee SA, e Hinson RE.

L'accessibilità delle aspettative verso l' alcol: impatto dell'umore e delle motivazioni in studenti universitari consumatori di alcol.

Journal of Studies on Alcohol 65(1), 95-104 2004.

Abstract: Lo scopo del presente studio era esaminare se l'accessibilità di specifiche aspettative di esito verso l'alcol (AOEs) varia come una funzione dello stato dell'umore e del genere e determinare se questa relazione venga moderata dai motivi che portano una persona a consumare alcol. Nel metodo, degli studenti universitari non laureati ($N = 302$) furono assegnati casualmente ad una delle tre condizioni (cioè umore positivo, negativo e neutrale). Gli stati di umore sono stati definiti utilizzando delle induzioni dell'umore di tipo musicale. Le AOE dopo l'induzione dello stato umorale, ottenute utilizzando un'autogenerazione, sono state classificate in cinque categorie di aspettative: miglioramento sociale/situazionale (SSE), funzionamento emotivo positivo (PEF), riduzione del rilassamento/tensione (RTR), effetti fisici/farmacologici (PPE) e vari (MISC). I risultati mostrarono che le analisi di regressione logistiche rivelarono che le aspettative SSE e quelle RTR erano differenzialmente accessibili attraverso delle condizioni di umore. Le aspettative SSE erano estremamente accessibili a partecipanti in umore positivo, e le aspettative RTR erano estremamente accessibili a partecipanti in umore relativamente neutrale. Si conclude che l'umore serve come un principio隐含的 per l'accessibilità di specifiche AOE. Vengono discusse le implicazioni di questi risultati per la ricerca che concerne le connessioni tra le aspettative cognitivo-affettive di tipo mnemonico.

Verster JC, van Duin D, Volkerts ER, Schreuder AHCML, e Verbaten MN.

Gli effetti del “dopo sbornia” sul funzionamento della memoria e sulle prestazioni dell’essere vigili dopo una sera di consumo complusivo di alcol.

Neuropsychopharmacology 28(4), 740-6. 2003.

Abstract: Sono stati esaminati gli effetti del mattino successivo a un singolo episodio di consumo compulsivo di alcol sul funzionamento della memoria. 48 volontari parteciparono in un studio singolo cieco che comprende una sessione serale (il baseline), seguita da una somministrazione trattamentale (etanolo 1.4 g/kg o placebo), ed una sessione mattutina. La memoria è stata esaminata con una prova di apprendimento verbale (incluso il richiamo immediato e ritardato, e il riconoscimento). E' stato incluso un test a tempo Mackworth di 45-min per misurare i livelli di vigilanza ed è stata stimata la prontezza soggettiva, al fine di inferire se i risultati del test sull'apprendimento verbale riflettessero un abbassamento o un danno specifico alla memoria. Il richiamo differito nella sessione mattutina era significativamente peggiore nel gruppo che aveva ricevuto alcol rispetto al gruppo del placebo. Al contrario, il richiamo immediato e il riconoscimento non erano differenti nel gruppo che aveva ricevuto alcol. Nella sessione mattutina, rispetto al gruppo del placebo, la prontezza soggettiva era significativamente ridotta prima e dopo i test nel gruppo dell'alcol. Tuttavia, nella prova a tempo, il gruppo dell' alcol e il gruppo del placebo non differirono significativamente nella sessione mattutina. I risultati relativi all'abbassamento nella performance del richiamo ritardato mostrano che i processi di recupero della memoria sono significativamente danneggiati nel dopo-sbornia di alcol. Le performance di vigilanza non sono significativamente colpite, indicando che questo danneggiamento di memoria non riflette l'effetto sedativo dell'alcol.

Walters St.

Effetti del feedback normativo ricevuto per posta per la riduzione dell’uso di alcol in lavoratori in un contesto industriale.

Dissertation Abstracts International: Section B: the Sciences & Engineering 63(7-B), 3487. 2003

Abstract: Questo studio ha esaminato l'efficacia di un feedback ricevuto per posta per la riduzione dell'uso alcol fra impiegati di una grande ditta manifatturiera. Lo studio fu strutturato come controllo di trattamento ritardato, con follow up a 8 e 16-settimane, dove 48 bevitori sono stati alternativamente assegnati o a ricevere immediatamente un feedback tramite posta oppure dopo 8 settimane di verifica. In generale, i risultati di questo studio sostengono l'ipotesi primaria. I cambiamenti tra il pre test e il follow up all'ottava settimana indicano che quegli individui che ricevettero tramite posta il feedback personalizzato mostraronon calo significativo nel consumo, in confronto al un gruppo di controllo che non ha ricevuto tale feedback. I risultati del follow up alla sedicesima settimana hanno anche indicato un trend non significativo nella direzione della diminuzione del consumo nel gruppo di trattamento ritardato, in confronto al gruppo del trattamento immediato. Se si considerano i due gruppi insieme, si registra un calo significativo nel consumo. In termini di variabili di mediazione, un aumento nelle percezioni di rischio generale è stato correlato alla variabile di esito, tanto che i soggetti che attribuivano dei livelli più alti alla "rischiosità" generale del consumo di alcol tendevano a mostrare i più grandi cali nel consumo. Dopo avere visto il loro feedback, i partecipanti indicarono anche un livello più alto dell'importanza nel modificare il comportamento di uso, ma non la fiducia nella loro capacità ad attuarlo. Ad altri 26 volontari astemi baseline che parteciparono allo studio, fu anche a loro inviato il feedback per posta. Fra questo gruppo, la ricevuta del feedback che indicava un livello molto basso di rischio

non ha portato ad aumentare i livelli di consumo di alcol. La generalità di questo studio potrebbe risentire del livello relativamente basso di consumo di alcol tra tutti i partecipanti.

Weissenborn R e Duka T.

Effetti acuti dell'alcol sulla funzione cognitiva in bevitori sociali: la loro relazione con le abitudini di consumo di alcol.

Psychopharmacology 165(3), 306-312. 2003.

Abstract: Molti studi suggeriscono che deficit conoscitivi visti nei livelli avanzati di alcolismo sono riferiti a una funzione esecutiva. Tuttavia, si conoscono poco gli effetti acuti dell'alcol su funzioni cognitivo-esecutive. La presente ricerca ha esaminato gli effetti acuti di una moderata dose di alcol su dei test memoria operativa di pianificazione e spaziale così come su dei test di riconoscimento spaziale e di modello. E' stata studiata la relazione tra gli effetti acuti dell'alcol sulle prestazioni in questi compiti e le modalità di assunzione di grandi quantitativi di alcol. E' stato somministrato alcol (0.8 g/kg) o placebo a 95 soggetti bevitori sociali (Ss). Nel compito di pianificazione, l'alcol ha dimunito il numero di soluzioni con mosse minime. L'alcol ha anche diminuito il tempo per pensare prima di iniziare una risposta, mentre nello stesso compito ha aumentato il tempo per pensare conseguente. Sotto l'effetto dell'alcol, i Ss hanno riconosciuto un numero minore di item nel compito di riconoscimento spaziale; tuttavia non sono stati trovati effetti dell'alcol per i compiti di memoria operativa spaziale ed nel compito di riconoscimento di un modello. Fra i Ss con uso di alcol che andava dal moderato al forte, quelli che ne facevano un uso complusivo diedero le peggiori prestazioni nei compiti di memoria operativa spaziale e nel compito di riconoscimento di modello rispetto ai non compulsivi; non è stata trovata alcuna interazione tra trattamento e modalità di consumo di alcol.

Zweben Un, Del Boca FK, Mattson ME, e McRee B.

Caratteristiche del cliente e la realizzazione di un protocollo di ricerca. Trattamento abbinato al cliente per l'alcolismo.

International research monographs in the addictions , 62-80. 2003. New York, NY, US, Cambridge University Press.

Abstract: (dal capitolo) Il Progetto MATCH ha richiesto il reclutamento di un grande e diverso gruppo di soggetti di ricerca alcoldipendenti, e questi clienti sono descritti in questo capitolo. Come ci si aspettava, clienti arruolati per la condizione di trattamento non residenziale dimostrarono problemi alcol correlati meno gravi rispetto ai clienti arruolati nella condizione successiva alla cura dopo programmi di trattamento residenziale o di day hospital. Con delle eccezioni, i partecipanti furono trovati essere largamente rappresentativi delle popolazioni di cliente in trattamento per alcolismo. Vengono anche discusse le misure di implementazione cruciali che determinano la validità interna di un trial clinico; le procedure assegnazione casuale centralizzata, le misure di controllo di qualità, i controlli sull'attendibilità, e le procedure di compliance alla ricerca. I dati sono presentati per indicare che queste procedure avevano successo nel minimizzare le minacce alla validità interna ed esterna.